

Quasi come in guerra, così i “bocia” hanno aiutato Mornago

Pubblicato: Venerdì 5 Giugno 2020



A fare i turni al Tigros di Mornago hanno scelto di andare i “**bocia**”. I “**veci**” non l’hanno presa bene ma non c’era alternativa: l’addestramento in montagna temprava la mente e il fisico ma non può nulla contro il Covid-19.

Quindi i giovani alpini hanno indossato il loro cappello con la penna e **per 35 giorni hanno coperto**, con quattro turni, le 11 ore di apertura del supermercato dalle 8.30 alle 19.30. «Eravamo un bel gruppo di **14 persone** – racconta **Paolo Seletti**, responsabile del **Gruppo Alpini Mornago** – e cinque alla volta coprivamo i turni. Tigros ha organizzato i carrelli solidali, noi avevamo il compito di raccogliere il cibo e consegnarlo al Comune che poi si occupava della distribuzione. Siamo partiti **aiutando quattro famiglie, siamo arrivati a 25**, servite sei giorni la settimana con un pacco famiglia a testa. Il servizio è proseguito fino al 16 maggio e adesso le famiglie seguite sono 20».

Numeri: questo periodo di pandemia ci ha abituato a sentire sciorinare ogni giorno cifre su cifre; col tempo abbiamo capito che dietro ogni numero c’è una storia e quella del carrello solidale non fa differenza: «I primi giorni la gente in coda per entrare al supermercato era smarrita, spaventata – racconta Paolo Seletti – Ci dicevano che sembrava di essere in guerra. La nostra presenza ha contribuito a rasserenare un po’ gli animi. Sarà perché gli Alpini toccano il cuore delle persone, da sempre e anche questa volta all’ingresso del supermercato ci sorridevano, ci ringraziavano per quello che stavamo facendo. Ci siamo risollepati a vicenda. Gli ultimi giorni sono stati davvero impegnativi: eravamo stanchi, un po’ provati ma **sapevamo di dare un contributo importante alla nostra comunità**».

Sono stati una **decina i carrelli caricati di cibo regalati dai clienti**, ma i punti di raccolta erano tre in ambito comunale quindi le borse della spesa sono state molte di più.

«Noi abbiamo raccolto il cibo donato e poi lo abbiamo consegnato al Comune che ha provveduto allo smistamento. Sappiamo comunque che le famiglie aiutate erano molte, oggi il numero per fortuna si è un po’ ridotto. Adesso torneremo alle nostre normali attività – dice ancora Paolo Seletti -: aiutare le associazioni e gli oratori a coordinare e gestire le feste ma non solo, noi partecipiamo ogni anno alla colletta alimentare e organizziamo iniziative per raccogliere fondi. In questi mesi abbiamo aiutato il Ponte del Sorriso e abbiamo contribuito ad acquistare un ventilatore polmonare per l’ospedale da campo di Bergamo».

Il gruppo dei **50 Alpini di Mornago**, più una decina di amici del Alpini, adesso si è riunito. Veci e bocia di nuovo insieme, forti in guerra e in pace.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

